

CORRIERE DI BOLOGNA

Data: 07.09.2024 Pag.: 1,5
 Size: 257 cm2 AVE: € .00
 Tiratura:
 Diffusione:
 Lettori:



La sfida

GRADUATI
E NUOVI
FILOSOFI

di Piero Formica

Bologna Business School celebra i suoi nuovi

graduati. Ciascuno di loro altamente

qualificato potrebbe dire di essere un filosofo sociale?

La filosofia ha svolto un ruolo centrale nella ricerca della conoscenza

modellando le varie discipline accademiche.

Con l'ascesa dei campi di studio specializzati, è venuta meno la pratica della filosofia a fondamento di tutte le discipline.

Accetteremo di chiamare filosofo chi possiede

conoscenze estese e profonde in molteplici aree disciplinari e la capacità di

farne uso per condurre analisi critiche che

producono ricerche originali? Per accogliere i

nuovi filosofi, la cultura imprenditoriale dominante

dovrà mettere in discussione la

specializzazione spinta che impedisce una visione

globale delle sfide da affrontare. Arriverà il

momento in cui la forza della specializzazione si

trasformerà in debolezza. Specializzarsi per essere

eccellenti in un compito di primaria importanza che

risponde a uno specifico scopo è un esercizio

intellettuale superbo finché sussiste lo scopo. Il più

grande uomo scimmia del Pleistocene — ha scritto

Roy Lewis — si prefiggeva di specializzarsi per il solo

fine di uccidere con perfezione le sue prede, ma

la sua forza era anche una debolezza: non restandogli

altro da fare, la sua evoluzione si arrestava.

L'opposto del limite della specializzazione è l'apertura sull'orizzonte transdisciplinare resa possibile dalla filosofia.

continua a pagina 5

L'editoriale

Graduati e nuovi filosofi: la sfida

SEGUE DALLA PRIMA

Introducendo i giovani della nostra Business School nel mondo transdisciplinare si popoleranno di pensatori affascinanti i sentieri della conoscenza. Alcuni esempi tratti da casi concreti: il fisico che volgendo l'attenzione agli impatti ambientali si occupa dell'agroecologia; il giurista che, impegnato nella giustizia ambientale, studia come intervenire nelle comunità povere ed emarginate per mitigare l'ineguaglianza degli impatti del cambiamento climatico; l'economista che indaga la domanda di risorse naturali e ne misura l'impronta sulla biosfera; l'antropologo che conduce ricerche sull'assistenza sanitaria per le popolazioni

svantaggiate colpite da malattie infettive. Biotecnologia, farmaceutica, dispositivi medici e protocolli di trattamento, nanotecnologia, intelligenza artificiale, velivoli avanzati e tecnologia spaziale sono tra le attività economiche a più alta intensità di ricerca che richiedono in maggior numero proprio i filosofi sociali. Tanto più ampio sarà l'orizzonte dell'innovazione, tanto più forte il ricorso ai transdisciplinari che, trasmettendo la stessa idea da una materia all'altra, generano connessioni creative tra scienza, imprenditorialità e crescita economica sostenibile. Quello dei graduati è un viaggio alla scoperta di sé per uno sviluppo intellettuale alimentato dalla curiosità, un viaggio trascinate di esplorazione delle relazioni tra i linguaggi.

Lo scienziato Ilya Prigogine e la filosofa Isabelle Stengers hanno sottolineato «la ricchezza della realtà, che straripa da ogni

CORRIERE DI BOLOGNA

Data: 07.09.2024 Pag.: 1,5
 Size: 257 cm2 AVE: € .00
 Tiratura:
 Diffusione:
 Lettori:



possibile linguaggio, da ogni possibile struttura logica. Ogni linguaggio può esprimere solo una parte, anche se con successo. I problemi spesso scavalcano le discipline». Scriveva il filologo Giorgio Pasquali negli anni Trenta del Novecento: «Non esistono discipline rigidamente delimitate, “scomparti”, ma solo problemi che devono spesso essere affrontati contemporaneamente con metodi desunti dalle più diverse discipline». All'umanista faceva eco il filosofo della scienza Karl Popper osservando, nel 1956, che «non ci sono discipline; né rami del sapere — o, piuttosto, di indagine: ci sono soltanto

problemi e l'esigenza di risolverli». Oggi, sono almeno tre gli interventi da avviare affinché si manifesti la necessità di transdisciplinarietà. Concentrarsi sui problemi che presuppongono approfondimenti da più prospettive. Favorire la collaborazione tra graduati di svariate discipline, in concerto con i membri delle comunità imprenditoriali e sociali. Diffondere l'informazione sul valore dei progetti eseguiti con successo e sulle opportunità emergenti da quelli in corso. Altrimenti, a differenza dei principianti che commettono errori, i giovani super specializzati potrebbero combinare disastri.

Piero Formica

© RIPRODUZIONE RISERVATA